

**NOTA**

---

Oggetto: **Nota relativa alla sessione plenaria**  
**24-25 giugno 2002, Bruxelles**<sup>1</sup>

---

**I Relazione del Presidente in merito all'incontro, svoltosi a Siviglia, con il Consiglio europeo**

1. Il Presidente ha sintetizzato i principali elementi della relazione da lui presentata al Consiglio europeo di Siviglia. Si tratta dell'avvio della Convenzione, dei progressi compiuti sino ad oggi e delle conclusioni preliminari che si possono trarre dal lavoro svolto sinora. Su quest'ultimo punto il Presidente ha riferito dell'accordo unanime riscontrato sul fatto che non vi deve essere alcun nuovo trasferimento di competenze alla Comunità (ad eccezione degli aspetti transfrontalieri della giustizia e degli affari interni), che occorre un maggior controllo sul rispetto della sussidiarietà, che è necessario semplificare sia gli strumenti che il linguaggio dell'Unione/della Comunità, che bisogna considerare l'opportunità di approfondire le attività in tre settori specifici (relazioni esterne, giustizia e affari interni ed eventualmente affari economici e finanziari) e che occorre rendere più chiara la legittimazione democratica. Una copia scritta della relazione del Presidente è stata in seguito distribuita ai membri della Convenzione. Il Presidente ha detto che tale relazione è stata ricevuta calorosamente dai Capi di Stato e di Governo, i quali hanno espresso un ampio sostegno all'obiettivo della semplificazione, sottolineando la necessità che la Convenzione rispetti il calendario stabilito.

---

<sup>1</sup> Il resoconto integrale della sessione plenaria figura nel sito <http://european-convention.eu.int>

2. In risposta a due interventi dei membri della Convenzione, il Presidente ha convenuto sul fatto che la legittimazione democratica in seno all'Unione ha due fonti, il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali. Egli ha inoltre confermato che la sua relazione a Siviglia rappresenta la sua valutazione in quanto Presidente e che non costituisce necessariamente un'opinione condivisa da ciascun membro della Convenzione.

## II    **Apertura della sessione dedicata alla società civile**

3. La sessione dedicata alla società civile è stata aperta dal Vicepresidente Dehaene in qualità di Presidente. Egli ha sottolineato l'importanza che la Convenzione annette alle opinioni della società civile. La sessione plenaria non costituisce né l'inizio né la fine di un processo di consultazione che continuerà per tutta la durata della Convenzione. Egli ha sottolineato le quattro colonne portanti di tale processo. Primo, il Forum consente alle organizzazioni non governative di trasmettere contributi scritti alla Convenzione e un resoconto dei contributi sinora ricevuti è stato diffuso ai membri della Convenzione (CONV 112/02). Secondo, sono una componente vitale del processo i dibattiti organizzati a livello nazionale, in merito ai quali sono state ricevute e diffuse relazioni scritte. È importante che essi continuino. Terzo, sono stati istituiti otto gruppi di contatto per consentire uno scambio di vedute con settori specifici della società civile. Ciò ha consentito di designare i rappresentanti che parleranno a nome di ciascun settore nella sessione plenaria. I gruppi di contatto sono complementari alle riunioni informative organizzate per la società civile dal Comitato economico e sociale. Infine, la sessione stessa è un'opportunità per la Convenzione nel suo complesso di ascoltare le opinioni della società civile.

### **Gruppo di contatto "Settore sociale"**

4. Il Presidente del gruppo (Sig. HÄNSCH) ha detto che la riunione del gruppo di contatto con organizzazioni del settore sociale ha messo in evidenza vari motivi di inquietudine. In particolare da molte parti è stata chiesta l'integrazione della Carta dei diritti fondamentali nel trattato, è stata espressa l'aspettativa che la Convenzione elabori un progetto di trattato costituzionale, è stata energicamente sottolineata l'esigenza di porre le questioni sociali e dell'occupazione più al centro degli obiettivi dell'UE, è stata chiesta l'inclusione del metodo di coordinamento aperto nel trattato e una formalizzazione in quest'ultimo del dialogo con la società civile. È stato inoltre sollecitato un maggior sostegno ai servizi di interesse generale.

5. I cinque rappresentanti seguenti hanno preso la parola a nome di questo settore:

Sig. ALHADEFF, a nome della piattaforma sociale,

Sig.ra WILKINSON, anch'ella a nome della piattaforma sociale,

Sig.ra SUTTON, anch'ella a nome della piattaforma sociale,

Sig.ra McPHAIL, in rappresentanza della lobby europea delle donne,

Sig.ra DAVID, in rappresentanza della Conferenza europea permanente delle cooperative, mutue, associazioni e fondazioni.

Sono state sollevate le seguenti questioni.

6. Si ritiene importante che la Convenzione sia un processo completamente aperto. È stato chiesto di inserire nel trattato una base giuridica per il dialogo con la società civile, benché sia stato chiarito che ciò non pregiudica in alcun modo il normale processo democratico ma piuttosto lo arricchisce, poiché la società civile ha le potenzialità per contribuire notevolmente allo sviluppo dell'Unione.
7. È stata espressa la preoccupazione che sia in corso uno smembramento del modello sociale europeo. I cittadini europei ricercano la sicurezza nel senso più ampio. Tutte le politiche interne europee dovrebbero essere al servizio dello sviluppo sociale. È stato proposto che il metodo di coordinamento aperto venga integrato nel trattato ma è stato sottolineato che il carattere aperto del processo implica anche la piena consultazione delle ONG, delle parti sociali e delle regioni/autorità locali. È stato chiesto di inserire nel trattato un impegno specifico a combattere la povertà.
8. Vi sono stati inviti ad ampliare il campo di applicazione della Carta dei diritti fondamentali nonché ad integrarla nel trattato. È stata proposta l'adesione della Comunità alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e si è sottolineata l'importanza di assicurare la libertà dalla discriminazione per tutti i cittadini europei.
9. I progressi sinora compiuti nel campo della parità di genere sono stati definiti irregolari. Essa dovrebbe divenire un obiettivo esplicito dell'Unione e si dovrebbe inserire nel trattato un nuovo titolo relativo alle disposizioni in materia di parità di genere. La partecipazione e la rappresentanza nelle istituzioni dovrebbero essere basate sulla parità di genere.

10. È stato sottolineato il ruolo importante in seno all'Unione delle società ad azionariato diffuso e senza scopo lucrativo. Nel trattato vi dovrebbe essere un maggior riconoscimento del ruolo dei servizi di interesse generale nonché una deroga per questi ultimi alle norme sulla concorrenza.

11. Sono quindi stati invitati a prendere la parola gli osservatori rappresentanti delle parti sociali.

Il Sig. JACOBS, rappresentante dell'UNICE, ha accolto favorevolmente l'iniziativa di convocare una sessione dedicata alla società civile. Egli ha invitato la Convenzione a ripensare e a chiarire il processo di consultazione con le principali parti interessate. L'UNICE appoggia un trattato costituzionale, sostiene una maggiore trasparenza ed è favorevole al mantenimento del metodo comunitario, a una personalità giuridica unica e ad un uso più esteso del voto a maggioranza qualificata. È contraria a un catalogo di competenze.

12. Il Sig. GABAGLIO, rappresentante della CES, ha invitato la Convenzione a trovare un equilibrio tra politica economica e politica sociale. Il processo di Lisbona è importante ed occorre stimolare un maggior coordinamento delle politiche. Bisognerebbe rafforzare la cittadinanza europea. Si dovrebbe formalizzare la consultazione delle parti sociali; inoltre, è necessario che l'Unione rafforzi complessivamente il suo ruolo al fine di sostenere una globalizzazione più equa.

13. Il Sig. CRAVINHO, rappresentante del CEEP, appoggia gli inviti ad inserire nel trattato il riconoscimento formale dei servizi di interesse generale, data la loro importanza in seno all'economia europea. Specificamente, le spese pubbliche dovrebbero essere considerate compatibili con le norme sulla concorrenza. Occorre sviluppare ulteriormente il dialogo sociale e sostenere il metodo di coordinamento aperto.

14. In risposta a tali interventi, vari membri della Convenzione hanno espresso sostegno all'invito generale a dare maggior importanza al dialogo sociale, a mantenere il modello sociale europeo e ad integrare nel trattato la Carta dei diritti fondamentali. Tuttavia è stata sollevata una questione circa le implicazioni pratiche dell'integrazione della Carta e un membro ha espresso dubbi circa il grado di rappresentatività delle organizzazioni che hanno preso la parola; in questo senso è rilevante la loro fonte di finanziamento e quindi dovrebbe essere dichiarata.

## **Gruppo di contatto "Ambiente"**

15. Il Presidente del Gruppo, Sig. KATIFORIS, ha menzionato l'importanza delle questioni ambientali, sottolineata dal Gruppo di contatto; ciò riflette il riconoscimento crescente che le risorse naturali non sono disponibili in quantità illimitate. I tre seguenti rappresentanti hanno preso la parola a nome di questo settore:

Sig. HALLO, in rappresentanza dell'Ufficio europeo dell'ambiente,

Sig. SPOONER, in rappresentanza della Convenzione agricola europea,

Sig.ra de JONCKHEERE, in rappresentanza dell'Organizzazione dei proprietari agricoli europei.

16. È stato sottolineato che la protezione ambientale dovrebbe essere una delle principali priorità dell'Unione. L'attuale trattato fornisce una base sicura per la politica ambientale e non va modificato. Occorre tuttavia affrontare le seguenti questioni: inclusione nel trattato di un articolo sul dialogo con la società civile, apertura dei lavori del Consiglio, inclusione dei diritti ambientali nella Carta, ampliamento del ruolo del voto a maggioranza qualificata e della codecisione, sostituzione del trattato Euratom e introduzione nel trattato di una disposizione sul benessere degli animali.
17. La politica agricola e rurale comune (PARC) dovrebbe essere riformata. Il processo decisionale dovrebbe essere reso più trasparente e affidabile. La PAC è di gran lunga troppo complessa; occorre decidere una nuova PARC in base alla codecisione, coinvolgendo le parti interessate. La base della PARC dovrebbe essere ampliata al fine di includere settori quali l'accesso a cibi sani e all'acqua potabile; essa si dovrebbe fondare sui principi dello sviluppo sostenibile. Occorre garantire ai paesi in via di sviluppo un maggior accesso ai mercati agricoli.
18. Inoltre, è stata rilevata la necessità di politiche intese a colmare il divario tra interessi urbani e rurali. Il diritto di proprietà, inclusa quella fondiaria, dovrebbe essere riconosciuto nella Carta, la quale dovrebbe essere incorporata nel trattato. Sarebbe opportuno estendere la codecisione, rafforzare la sussidiarietà e istituire un organo preposto al controllo.
19. In risposta, un membro della Convenzione si è espresso favorevolmente riguardo alla richiesta di un'agricoltura e di una politica rurale più pienamente integrate. È stato rilevato inoltre che la politica ambientale è quasi sempre una questione di carattere transnazionale.

Gli osservatori che rappresentano il Comitato economico e sociale sono stati poi invitati a prendere la parola.

20. Il sig. FRERICHS ha rilevato la necessità che la composizione del CES, in quanto organo rappresentativo, sia chiaramente ridefinita e che i criteri siano precisati. Il CES e il Comitato delle regioni svolgono ruoli complementari e dovrebbero lavorare efficacemente insieme.
21. Il sig. BRIESCH ha sottolineato il ruolo essenziale del CES. Non fa parte della società civile, ma ha acquisito piena legittimità grazie al fatto che i suoi membri ricevono un mandato dalle rispettive organizzazioni negli Stati membri. Il CES auspica un trattato costituzionale che contempli l'obiettivo della piena occupazione, dell'eguaglianza, del riconoscimento del ruolo particolare dei servizi d'interesse generale nonché un'estensione del voto a maggioranza qualificata.
22. La sig.ra SIGMUND ha sottolineato l'importanza della coesione sociale - che andrebbe inserita nel trattato - nonché della cultura come elementi fondanti dell'attività sociale. Bisognerebbe porre maggiormente l'accento sul rafforzamento del dialogo sociale, provvedendo tuttavia a limitare la partecipazione alle organizzazioni pienamente rappresentative. Il dialogo dovrebbe includere il tema della sussidiarietà.

#### **Settore Mondo accademico e gruppi di riflessione e settore Cittadini e istituzioni**

23. Questi settori erano animati rispettivamente dai sigg. Giuliano AMATO e Jean-Luc DEHAENE.

Il primo settore aveva designato i seguenti rappresentanti:

- sig. Jean-Victor LOUIS (AGORA e Istituto universitario europeo di Firenze)
- sig.ra Florence DELOCHE-GAUDEZ (SCIENCE PO, Parigi)

*Per i gruppi di riflessione:*

- sig.ra Kirsty HUGHES (Centre for European Policy Studies / European Policy Institutes Network CEPS/EPIN)
- sig. Stanley CROSSICK (European Policy Centre - EPC)

*Per i movimenti europei/giovanili:*

- sig.ra Pascale JOANNIN (Fondazione Robert Schuman)

*Per la ricerca scientifica:*

- sig. Antonio RODOTÀ (European Intergovernmental Research Organisations IROFORUM e European Research Advisory Board - EURAB)

*Per i movimenti accademici di donne:*

- sig.ra Teresa FREIXES (Women Citizens of Europe Network)

*Per i paesi candidati*

- sig. Karoly LORANT (Institute for Economic Analysis and Informatics, Ungheria - ECOSTAT)

24. Il secondo settore aveva designato i seguenti rappresentanti:

- sig. Fernand HERMAN (Federalist Voice)
- sig.ra Alison WESTON (Jeunes Européens Fédéraliste)
- sig.ra Charlotte ROFFIAEN (Active Citizenship Network - Forum della società civile)
- sig.ra Maria MIGUEL SIERRA (European Network Against Racism)
- sig. Pawel KRZECZUNOWICZ (Ufficio delle ONG polacche a Bruxelles)

25. Gli interventi formulati in questi due settori sono stati in larga parte convergenti, in quanto in entrambi i casi dedicati alla riflessione su questioni attinenti ai lavori della Convenzione e alle istituzioni, al futuro dell'Europa e alla democrazia partecipativa.

26. È stata sottolineata l'importanza dei metodi di lavoro della Convenzione, segnatamente della strutturazione in gruppi di lavoro, e si è insistito sui vincoli di tempo che pesano sulla Convenzione. Sono stati sollevati interrogativi circa i metodi e i tempi e sono state formulate proposte al riguardo.

27. Gli interventi sono stati per lo più a favore della ricerca di soluzioni audaci da parte della Convenzione e hanno rilevato la necessità di elaborare un trattato o una carta costituzionali, che siano formulati in termini semplici e chiari. A più riprese è stata menzionata l'idea di organizzare uno o più referendum per approvare il testo di base che risulterà dalla Convenzione.

28. Il mondo accademico e i gruppi di riflessione hanno proposto il loro contributo alla Convenzione e hanno ricordato che si tengono a disposizione per eventuali lavori e ricerche specifici. Da più parti sono state formulate dichiarazioni sul ruolo essenziale di questo settore per la formazione dei giovani, che rappresentano la forza mobilitatrice e propositiva dell'Europa.

29. Sono state proposte diverse varianti riguardo all'architettura delle istituzioni, tra cui la generalizzazione del voto a maggioranza qualificata e della procedura di codecisione, l'elezione del Presidente della Commissione da parte del Parlamento europeo, la pubblicità dei dibattiti del Consiglio quando, una volta riformato, agirà in qualità di legislatore, il rafforzamento del ruolo esecutivo della Commissione e il controllo dell'applicazione del principio di sussidiarietà.
30. Considerando che in futuro sarà necessaria un'attività più operativa che legislativa, tutti gli interventi hanno rilevato la necessità di rafforzare il carattere politico dell'Unione nonché la sua capacità d'azione in materia di politica estera e di difesa e la sua capacità decisionale nei settori politici corrispondenti alle aspettative dei cittadini europei.
31. Numerosi interventi hanno riguardato la difesa e la promozione di una democrazia più partecipativa nonché l'iscrizione nel trattato del principio di un dialogo regolare con la società civile, che deve tradursi concretamente nella consultazione delle organizzazioni rappresentative interessate in un fase precoce dell'elaborazione della normativa dell'Unione.
32. Anche varie reti di donne e giovani sono intervenute riguardo all'architettura delle istituzioni, esprimendo posizioni analoghe a quelle già menzionate.
33. Nel corso del successivo dibattito gli oratori hanno espresso ampio sostegno al lavoro condotto dalle organizzazioni di questi settori e hanno sottolineato il loro ruolo, mentre alcuni hanno fatto notare che le organizzazioni in questione sono insufficientemente rappresentative delle opinioni in Europa e che alcune di esse ricevono un sostegno finanziario da parte delle istituzioni.
34. Il sig. Söderman, Mediatore europeo, è intervenuto a questo proposito e ha segnalato che da quando è entrato in carica (quasi sette anni fa), ha ricevuto 10.000 richieste di cittadini concernenti casi di cattiva amministrazione delle istituzioni comunitarie. Ha sottolineato che sono stati compiuti notevoli progressi affinché la cittadinanza europea sia oggi una realtà. In particolare, è stato regolamentato l'accesso del pubblico ai documenti ed è stata adottata la Carta. Inoltre, nel settembre 2001 il Parlamento europeo ha adottato un codice di buona condotta amministrativa. Tuttavia, i cittadini non fanno ancora bene come fare rispettare i loro diritti. Ciò è dovuto al fatto che il trattato dice molto poco al riguardo. Egli ha suggerito che nel trattato sia inserito un capitolo sulle possibilità di ricorso che si offrono ai cittadini



(giurisdizionali e non) qualora i loro diritti (compresi quelli fondamentali) non siano rispettati. Questo capitolo dovrebbe contenere anche disposizioni sui ricorsi disponibili dinanzi alla giurisdizioni nazionali, sul ruolo costituzionale della Corte di giustizia, sul diritto di petizione dinanzi al Parlamento europeo, nonché sul diritto di rivolgersi ai mediatori nazionali e al mediatore europeo. Egli propone che quest'ultimo possa adire la Corte di giustizia qualora ritenga che un diritto fondamentale sia stata violato.

\* \* \*

La sessione del 25 giugno è stata aperta dal Presidente Valéry Giscard d'Estaing, che ha poi ceduto la presidenza al sig. Jean-Luc Dehaene.

### **Settore "Poteri locali e regionali"**

35. Questo settore è stato animato dalla sig.ra Ana PALACIO.

I primi interventi sono stati degli osservatori del Comitato delle regioni:

sig. Eduardo ZAPLANA, Vicepresidente del Comitato delle regioni, Presidente della Regione di Valencia

sig. Jos CHABERT, ex Presidente del Comitato delle regioni

sig. Patrick DEWAEL, Ministro Presidente della Regione Fiandre

sig. Manfred DAMMEYER, Membro del Parlamento del Land Renania settentrionale-Vestfalia

sig. Claude du GRANRUT, Consigliera regionale di Picardia

sig. Claudio MARTINI, Presidente della Regione Toscana

36. La parola è poi passata ai seguenti oratori:

- sig. Heinrich HOFFSCHULTE, Primo Vicepresidente del Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa,

- sig. Anders GUSTAV, membro del Praesidium, Conferenza delle regioni periferiche marittime d'Europa

- sig. Lambert VAN NISTELROOIJ, Vicepresidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa

- sig.ra Eva-Riitta SIITONEN, Presidente di EUROCITIES

- sig. Jens GABBE, Segretario generale dell'Assemblea delle regioni frontaliere d'Europa

- sig. Manfred DÖRLER, Presidente del Parlamento di Vorarlberg, per la Conferenza delle Assemblee legislative regionali d'Europa (CALRE)

37. Gli osservatori e i rappresentanti delle organizzazioni hanno insistito sul carattere particolare degli enti locali e regionali, che sono la rappresentanza eletta dai cittadini e chiedono che siano rispettati i loro ambiti di competenze e le loro missioni, consistenti in larga parte nell'applicare la normativa dell'Unione. È stato inoltre sottolineato che l'Europa è governata a quattro livelli: locale, regionale, nazionale ed europeo.
38. Gli osservatori hanno indicato che il Comitato dovrebbe diventare un'istituzione dell'Unione e disporre del diritto di ricorso dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità Europee. Auspicano che siano estesi i settori in cui è obbligatoria la consultazione del Comitato delle regioni e vorrebbero che fosse rafforzata l'importanza dei suoi pareri, rendendo obbligatoria una motivazione delle istituzioni in caso di disaccordo con tali pareri.
39. Tutti gli oratori di questo settore hanno sottolineato la necessità di rafforzare le istituzioni dell'Unione, hanno chiesto un trattato costituzionale e hanno sottolineato l'importanza che annettono alle politiche dal forte impatto territoriale, comprese le politiche transfrontaliere, che non devono essere rinazionalizzate.
40. Parimenti, hanno chiesto che la normativa dell'Unione cessi di essere troppo dettagliata e che a uno stadio precoce della sua elaborazione siano strettamente associate le collettività territoriali, cui compete molto spesso l'attuazione di tale normativa. Tutti hanno rilevato l'importanza di un severo controllo del principio di sussidiarietà, che deve essere inteso innanzi tutto come un principio di prossimità al cittadino. Si propone al riguardo di inserire nel trattato il "principio di connessione", in virtù del quale il legislatore dovrebbe farsi carico delle conseguenze finanziarie delle sue decisioni o fornire agli enti territoriali i mezzi per farlo quando essi devono applicare tali decisioni.
41. Alcuni rappresentanti delle regioni dotate di competenza legislative hanno chiesto il diritto di adire la Corte di giustizia delle Comunità europee, il rafforzamento della presenza dei ministri regionali in seno al Consiglio (art. 203 TCE) e la partecipazione delle loro assemblee regionali alla COSAC.
- Infine, in molti hanno chiesto che sia organizzata una sessione della Convenzione dedicata al ruolo degli enti regionali e locali.

## **Settore dei diritti dell'uomo**

42. Questo settore, animato dal sig. António VITORINO, ha selezionato i seguenti rappresentanti:
- sig. Dick OOSTING (Amnesty International);
  - Laëtitia SEDOU (OMCT - Organizzazione mondiale contro la tortura -Europa);
  - Sophie SPILIOTOPOULOS (Associazione delle donne dell'Europa meridionale e EWLA).
43. Dagli interventi è emerso in particolare che per la protezione dei diritti dell'uomo non basta disporre di buoni testi (come la Carta o la CEDU), ma occorre un buon funzionamento delle istituzioni (maggiore trasparenza, segnatamente in materia di affari interni e di "accountability"), un controllo efficace da parte dei parlamenti (nazionali ed europeo) e dell'ombudsman, il rispetto del principio della parità di genere e una maggiore partecipazione della società civile. Alcuni hanno sottolineato anche che l'Unione dovrebbe considerare i diritti dell'uomo come parte integrante e centrale di tutte le sue politiche. È stato proposto di sostituire i termini "diritti dell'uomo" con "diritti della persona".
44. È stata sottolineata l'importanza del rispetto dei diritti dell'uomo da parte dell'Unione in materia di giustizia e affari interni, ed è stato criticato il fatto che in questo settore l'attività dell'Unione non sia sufficientemente trasparente e che il controllo da parte della Corte di giustizia non sia completo.
45. Nel complesso, i rappresentanti di questo settore hanno proposto di incorporare la Carta dei diritti fondamentali nel testo del nuovo trattato (in particolare il preambolo). Alcuni hanno proposto di riesaminare le disposizioni della Carta, segnatamente quelle meno protettive rispetto all'acquis comunitario; altre ritengono che, nelle circostanze attuali, sia più opportuno non riaprire la discussione sull'insieme delle disposizioni della Carta, ma limitarsi ad adeguamenti di tipo tecnico.
46. È stato inoltre sottolineato che l'inserimento della Carta non deve essere considerato come un'alternativa all'adesione dell'Unione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. I vantaggi di tale adesione sono stati messi in evidenza. In tale contesto è stato menzionato il riconoscimento esplicito della personalità giuridica dell'Unione ed è stato inoltre rilevato che come conseguenza dell'inserimento della Carta nel trattato gli Stati membri dovrebbero rispettarne le disposizioni allorché applicano il diritto comunitario.

47. Il Sig. Söderman, Mediatore europeo, ha reso noto di essersi impegnato sin dall'adozione della Carta ad incoraggiare le istituzioni ad applicarla, in particolare per quanto riguarda i temi seguenti: diritto di espressione dei funzionari dell'Unione, diritto di congedo di paternità, non discriminazione in base all'età ai fini dell'assunzione, non discriminazione indiretta riguardo alle donne, distaccamento dei funzionari nazionali e diritto alla buona amministrazione da parte delle istituzioni.

### **Settore dello sviluppo**

48. Per tale settore, con il Sig. CHRISTOPHERSEN in qualità di moderatore, sono stati selezionati i seguenti rappresentanti:
- Sig. Simon STOCKER (Eurostep)
  - Sig.ra Claire GODIN (Equilibri e popolazioni)
  - Sig.ra. Meral GEZGIN ERIS (Economic Development Foundation)
49. È stato proposto che nel trattato sia prevista una base giuridica che consenta un'azione più approfondita e che sia creato uno stretto legame tra la politica interna dell'Unione e la sua politica estera in materia di sviluppo. I principi di sviluppo sostenibile e di protezione sociale adeguata dovrebbero essere iscritti nel trattato.
50. L'eliminazione della povertà dovrebbe altresì costituire una componente della politica estera dell'Unione. È stato osservato che il 20% della popolazione mondiale possiede l'86% della ricchezza mondiale, mentre il 20% dei paesi più poveri ne possiede soltanto l'1,4%.
51. Attualmente la competenza in materia di sviluppo fa parte delle competenze complementari. È stato sottolineato che una definizione più chiara delle competenze degli Stati membri dell'Unione rafforzerebbe l'efficacia della politica di sviluppo dell'Unione e che è necessaria una maggior trasparenza delle istituzioni.
52. Il principio della parità di genere deve essere garantito in materia di programmi di sviluppo (a tale riguardo si potrà elaborare una guida pratica sul modo di integrare il principio della parità di genere nella politica di sviluppo).

53. È stato considerato essenziale incrementare i programmi relativi all'istruzione nei paesi del terzo mondo. È stato inoltre rilevato che si dovrebbe vietare che le imprese con sede nell'UE siano coinvolte in attività di sfruttamento del lavoro minorile nei paesi in via di sviluppo.

### **Settore della cultura**

54. Per tale settore, con il Sig. Aloiz PETERLE come moderatore, sono stati selezionati i seguenti rappresentanti:
- per la cooperazione culturale, le arti e il patrimonio, e l'istruzione: il Sig. von der GABLENTZ (Europa Nostra) e la Sig.ra CHABAUD (Foro europeo per le arti e il patrimonio);
  - per le chiese, religioni e confessioni: il Sig. JENKINS (Conferenza delle Chiese europee);
  - per le lingue e minoranze: il Sig. BREZIGAR (Ufficio europeo per le lingue meno diffuse)
55. È stato proposto che il trattato faccia menzione dei valori fondamentali, che costituiscono la base comune delle nostre società e che dovrebbero contenere dei riferimenti in particolare alla dignità umana, alla promozione della pace e della riconciliazione, alla libertà e alla giustizia, alla solidarietà ed allo sviluppo sostenibile, alla tolleranza, alla democrazia ai diritti umani, al principio di legalità, al rispetto delle minoranze e alla diversità culturale. L'Unione dovrebbe inoltre rafforzare le sue competenze e strumenti in materia di prevenzione dei conflitti nel mondo e di risoluzione pacifica degli stessi.
56. La difesa dei valori fondamentali della dignità umana e della diversità culturale sono alla base dell'integrazione europea. È stato osservato che l'Europa dei cittadini potrà svilupparsi unicamente se essa svolgerà un ruolo nel settore della cultura e dell'istruzione. Perché l'allargamento abbia successo i cittadini dei paesi candidati devono avere la consapevolezza di appartenere all'Unione e ciò avviene attraverso la cultura.
57. È stato proposto di modificare l'articolo 151 del trattato CE in modo da prevedere la maggioranza qualificata piuttosto che l'unanimità come avviene adesso, e di fondere gli articoli 149 e 150.
58. È stato espresso l'auspicio che il principio della diversità culturale sia esplicitamente menzionato nel trattato e che le politiche pubbliche nazionali nel settore della cultura siano considerate come parte integrante dei servizi di interesse generale. A tale scopo l'articolo 87 del trattato CE (Aiuti concessi dagli Stati) e l'articolo 133 del trattato CE (politica

commerciale comune) dovrebbero tener conto della specificità delle attività culturali e dell'istruzione. Queste ultime possono essere considerate correttamente unicamente in una prospettiva commerciale o di concorrenza.

59. È stato proposto inoltre che il Protocollo allegato al trattato di Amsterdam sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri sia inserito nel testo del trattato nella misura in cui il pluralismo dell'informazione e dei media dovrebbe figurarvi - alla stregua della diversità culturale tra i valori fondamentali comuni dell'Unione.
60. Il Sig. Dehaene, vicepresidente, ha concluso i dibattiti precisando che questi ultimi sono stati un aspetto essenziale che avrà effetti duraturi. Egli ha segnalato che il dialogo con la società civile proseguirà e che il sito web del forum continuerà ad essere aperto ai contributi che la società civile vorrà apportare ai lavori della Convenzione. Egli ha inoltre sottolineato l'importanza dei dibattiti a livello nazionale. Infine, esprimendosi a nome del Presidium, egli ha annunciato che quest'ultimo prenderà altre iniziative per proseguire il dialogo con la società civile, che egli ritiene molto istruttivo, soprattutto per la Convenzione.
61. Nella sua allocuzione conclusiva il Presidente ha sottolineato l'importanza di questo dibattito e si è congratulato con l'insieme dei partecipanti. Egli ha in seguito fornito alcune precisazioni sull'organizzazione della Convenzione dei giovani. Ha sottolineato l'importanza di quest'ultima in vista di un'Europa rivolta al futuro, in un mondo in continua trasformazione.

---

Elenco degli oratori in ordine di intervento

**Sessione plenaria 24-25 giugno 2002**

**ELENCO DEGLI ORATORI**

**Lunedì 24 giugno 2002**

**Presidente Valéry GISCARD D'ESTAING**

*Johannes VOGGENHUBER, Elio DI RUPO*

**Presidente Jean-Luc DEHAENE**

Sig. Klaus HÄNSCH, Parlamento europeo

Sig. Giampiero ALHADEFF, Social Platform

Sig.ra Marie-Françoise WILKINSON, Social Platform

Sig.ra Diana SUTTON, Social Platform

Sig.ra Mary Mc PHAIL, Lobby europea delle donne

Sig.ra Anne DAVID, Conferenza europea permanente delle cooperative, mutue, associazioni e fondazioni

Georges JACOBS (UNICE)

Emilio GABAGLIO (CES)

Joao CRAVINHO (CEEP)

Sig. Peter HAIN, Regno Unito (governo)

Sig.ra Anne Van LANCKER, Parlamento europeo

Sig. Alain BARRAU, Francia (Parlamento)

Sig. Ernani LOPES, Portogallo (governo)

Sig.ra Helle THORNING-SCHMIDT, Parlamento europeo \* supplente: Sig. MARINHO

Sig. Hannes FARNLEITNER, Austria (governo)

Sig.ra Pervenche BERES, Parlamento europeo

*Cartellini blu: Barnier, Bruton, Heathcoat-Amory, Fayot, Spini*

Sig. Jan FIGEL, Repubblica slovacca (governo)

Sig. Giorgos KATIFORIS, Grecia (governo)

Sig. Ralph HALLO, Ufficio europeo per l'ambiente

Sig.ra Sharon SPOONER, European AgriCultural Convention

Sig.ra Sophie DE JONCKHEERE, Organizzazione dei Proprietari Agricoli Europei

Sig. Michael FREND, Malta (Parlamento)

*Cartellini blu: Basile, Voggenhuber*

Sig. Göke FRERICH

Sig. Roger BRIESCH

Sig.ra Anne-Marie SIGMUND

*Cartellini blu: Maij-Waggen*

Sig. Giuliano Amato, Vicepresidente

Sig. Jean-Victor LOUIS, AGORA e Istituto universitario europeo di Firenze

Sig.ra Florence DELOCHE-GAUDEZ, "Sciences Po", Parigi

Sig.ra Kirsty HUGHES, Centro per gli studi politici europei (CEPS)

Sig. Stanley CROSSICK, European Policy Centre (EPC)

Sig.ra Pascale JOANNIN, Fondazione Robert Schuman

Sig. Antonio RODOTÀ, European Intergovernmental Research Organisations (EIROFORUM)

Sig.ra Teresa FREIXES, Women Citizens of Europe Network

Sig. Karoly LORANT, Institute for Economic Analysis and Informatics (ECOSTAT), Ungheria

Sig. Michel ATTALIDES - Cipro (governo)  
 Sig. Andrew DUFF - Parlamento europeo  
 Sig.ra Danuta HÜBNER - Polonia (governo)  
 Sig.ra Cristiana MUSCARDINI - Parlamento europeo  
 Sig. Peter SERRACINO INGLOTT - Malta (governo)  
*Cartellini blu: Duhamel, Carnero-Gonzalez, Spini, Kirkhope, Presidente Giscard d'Estaing)*  
 Sig.ra Inese BIRZNIECE - Lettonia (Parlamento)  
 Sig. Jean-Luc DEHAENE - Vicepresidente  
 Sig. Fernand HERMAN (Federalist Voice)  
 Sig.ra Alison WESTON (Giovani Federalisti europei )  
 Sig.ra Charlotte ROFFIAEN (Active Citizenship Network - Forum permanente della società civile)  
 Sig. Pawel KRZECZUNOWICZ (Ufficio ONG polacco a Bruxelles)  
 Sig. Jacob SÖDERMANN - Mediatore europeo  
 Sig. ORIOL (European Network Against Racism)  
 Sig. William ABITBOL - Parlamento europeo \* supplente: Sig. BONDE  
 Sig. Proinsias DE ROSSA - Irlanda (Parlamento)  
 Sig. Pierre MOSCOVICI - Francia (governo)  
*Cartellini blu: Speroni, Kauppi, MacCormick, Bruton, Hjelm-Wallen*  
 Sig. Matjaz NAHTIGAL - Slovenia (governo)

## **Martedì 25 giugno 2002**

Sig.ra Ana PALACIO, Spagna (governo)  
 Sig. Eduardo ZAPLANA, Vicepresidente del Comitato delle Regioni, Presidente della Regione di Valencia  
 Sig. Jos CHABERT, ex presidente del Comitato delle regioni  
 Sig. Patrick DEWAEL, Ministro presidente della Regione delle Fiandre  
 Sig. Manfred DAMMEYER, membro del Parlamento del Land Nordrhein-Westfalen  
 Sig.ra Claude du GRANRUT, Consigliere regionale della Piccardia  
 Sig. Claudio MARTINI, Presidente della Regione Toscana  
 Sig. Lambert VAN NISTELROOIJ, Vicepresidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa  
 Sig. Heinrich HOFFSCHULTE, Vicepresidente del Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa  
 Sig. Anders GUSTAV, Conferenza delle regioni periferiche marittime d'Europa  
 Sig. Jens GABBE, Segretario generale dell'Assemblea delle regioni di frontiera dell'Europa  
 Sig.ra Eva-Riitta SIITONEN, Presidente di EUROCITIES  
 Sig. Manfred DÖRLER, Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (CPLRE)  
 Sig. Erwin TEUFEL - Germania (Parlamento)  
*Cartellini blu: Bonde, Siitonen, Dörler, Teufel*  
 Sig. Francesco SPERONI - Italia (governo) \*supplente: Sig. FINI  
 Sig. Edmund WITTBRODT - Polonia (Parlamento)  
*Cartellini blu: Barnier, Duhamel, Einem, Berger, Rack, MacCormick, Amato*  
 Sig. Antonio VITORINO, Commissione  
 Sig. Dick OOSTING di Amnesty International  
 Laëtitia SÉDOU de OMCT - Organizzazione Mondiale contro la Tortura - Europe  
 Sophie SPILIOTOPOULOS, Associazione delle Donne dell'Europa meridionale e EWLA  
 Sig.ra Cristiana MUSCARDINI - Parlamento europeo  
 Sig. Matjaz NAHTIGAL - Slovenia (governo)  
 Sig. Frans TIMMERMANS - Paesi Bassi (Parlamento)  
 Sig.ra Hanja MAIJ-WEGGEN - Parlamento europeo  
 Sig. Jacob SÖDERMAN, mediatore europeo  
*Cartellini blu: A. Yilmaz, Bruton, Berès*



Sig. Henning CHRISTOPHERSEN, Danimarca (governo)  
Sig. Simon STOCKER, direttore di Eurostep  
Sig.ra Claire GODIN de Equilibri e popolazioni, responsabile politico  
Sig.ra. Meral GEZGIN ERIS, Presidente della Economic Development Foundation, IKV Turchia  
Baronessa SCOTLAND OF ASTHAL - Regno Unito (governo) \* supplente: Sig. HAIN  
*Cartellini blu: Kiljunen, Palacio, Akyol, De Rossa, Basile, Lennmarker*  
Sig. Aloiz PETERLE - Slovenia (Parlamento)  
Sig. von der GABLENTZ (Europa Nostra)  
Sig.ra CHABAUD (Foro europeo per le arti e il patrimonio)  
Sig. JENKINS (Conferenza delle Chiese europee)  
Sig. BREZIGAR (Ufficio europeo per le lingue meno diffuse)  
Sig. Hans van MIERLO - Paesi Bassi (governo)  
Sig. Tunne KELAM - Estonia (Parlamento)  
*Cartellini blu: Tekin, Demetriou, Spini*  
Sig. Filadelfio BASILE - Italia (Parlamento)

---